



Egli fa tutte le cose nuove

Il cammino di conversione che ha condotto alla Rete Mondiale di Preghiera del Papa

Frédéric Fornos, SJ
e l'équipe internazionale della RMPP

Quando il padre Adolfo Nicolás ha chiesto che l'Apostolato della Preghiera, non solo venisse rinnovato, ma addirittura, ricreato, questo poteva sembrare poco realista. In realtà, non dipende da noi, dal momento che lo Spirito Santo è l'unico che può fare tutte le cose nuove (cf. 2 Cor 5,17).

Ciò che dipende da noi è il disporci a entrare in un processo di conversione personale e istituzionale.

Il processo di ricreazione istituzionale, anche se in molti luoghi è ancora in corso, è oggi praticamente terminato. Il 28 giugno del 2019,

in occasione della celebrazione del Cuore di Gesù, abbiamo anche festeggiato, insieme a Papa Francesco ed a seimila persone provenienti da cinquantasei delegazioni nazionali e dal Movimento Eucaristico Giovanile (MEG), il 175° anniversario dell'Apostolato della Preghiera,

l'attuale Rete Mondiale di Preghiera del Papa. Grazie a internet, altre migliaia di membri hanno potuto partecipare all'evento "in diretta". È stata l'occasione per rileggere il processo di ricreazione iniziato dieci anni fa (2009-2019) e fare il punto sulla nostra rifondazione; eppure, questo processo di ricreazione è ancora fragile poiché dipende, prima di tutto, da un processo di conversione personale.

Un lungo processo di conversione

In realtà, la ricreazione di questo servizio ecclesiale, che è attualmente un'opera pontificia, non dipende né da noi, né dai nostri sforzi, né dalle tecnologie di comunicazione o dai progetti creativi che abbiamo cominciato ("Il Video del Papa", *Click to Pray*, ecc....), e non dipende neanche dai nuovi linguaggi che abbiamo trovato, né dalle nuove reti strutturali che abbiamo organizzato per l'incarnazione di questa missione nel mondo attuale. Questa ricreazione dipende unicamente dal Signore. Ciò che dipende da noi è l'avvio di processi capaci di generare nuove dinamiche e di aiutare ad entrare in una nuova intelligenza della nostra missione, cosa per la quale abbiamo lavorato a livello istituzionale. Ciò che dipende da noi è l'unione al Cuore di Cristo, diventando ogni giorno sempre più docili al Suo Spirito.

Non può esistere la conversione istituzionale senza una conversione personale; cosa che si complica ancora di più quando questo tipo di processo abbraccia un periodo di vari anni, con équipe continuamente rinnovate, in novantotto Paesi differenti e con realtà locali, ecclesiali e culturali così diverse. Per non parlare dei milioni di persone che vi sono coinvolte, soprattutto provenienti da ambienti parrocchiali e popolari, dai più anziani ai più giovani del MEG.



Un cammino di conversione necessario

Questo processo di ricreazione ci porta a una conversione personale, poiché il Signore è l'unico che può cambiare il nostro modo di pensare, di vedere, di percepire le cose e di aiutarci ad accedere alla novità che ha preparato per noi. Un tale cam-

mino è pieno di malintesi, come vediamo nei Vangeli. È sempre difficile coordinare continuità e novità; non lo dice forse lo stesso Gesù quando parla del "panno grezzo e del vestito vecchio" (Mc 2, 21), o quando afferma che bisogna versare "il vino nuovo in otri nuovi" (Mc 2, 22)? La mattina di Pasqua chi compare sulle rive del lago di Galilea è veramente



© The Pope's Video

il Cristo resuscitato, anche se i discepoli fanno fatica a riconoscerlo. Questo è quello che possiamo aver vissuto negli ultimi anni nella Rete Mondiale di Preghiera del Papa.

Nonostante tutto, per consolidare la rifondazione, dobbiamo essere capaci di accompagnare un maggior numero di persone su questo cammino di conversione personale; ed è ciò che proponiamo mediante l'esperienza del "Cammino del Cuore".



Il Cammino del Cuore, un cammino di conversione

Meditare, pregare ed entrare nel Cammino del Cuore: ecco l'itinerario di formazione che proponiamo, fondamento spirituale della nostra

missione. È un invito in nove passi, che corrispondono ai primi nove venerdì di ogni mese, a mettersi a disposizione della missione della Chiesa, una missione di compassione nei confronti del mondo.

Il Cammino del Cuore aiuta a scoprire le sfide del mondo attraverso gli occhi di Gesù Cristo, in modo che, docili allo Spirito Santo, possiamo mobilitarci ogni mese mediante la preghiera e il servizio. Uniti al



Cuore di Cristo ne scopriamo le gioie e le sofferenze per il mondo. Il Cammino del Cuore ci porta anche a impegnarci con Lui, il più possibile vicino al Suo Cuore, per affrontare le sfide dell'umanità e la missione della Chiesa, grazie alle intenzioni di preghiera mensili del Papa. Ogni giorno ci trasforma più profondamente in apostoli della preghiera per uscire dalla globalizzazione dell'indifferenza, ampliando il nostro cuore al mondo intero.

Questo cammino ha origine negli Esercizi Spirituali di sant'Ignazio e possiamo considerarlo come un adattamento, per esempio, della meditazione del Regno di Cristo che invita ad offrire se stessi. Il Cammino del Cuore è il nostro modo particolare di entrare nella dinamica spirituale del Cuore di Gesù, da una prospettiva apostolica. È a questa dinamica missionaria che ci invita Papa Francesco, nella sua esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*.

La rifondazione di questo servizio della Chiesa non resisterà al passare del tempo, senza questo cammino di conversione personale, ed è per questo che siamo immersi in questa terza fase di ricreazione dal 2018. Questa è la fase più profonda e delicata, dal momento che dipende dal nostro rapporto con il Signore. La conversione personale verso questa nuova intelligenza spirituale della nostra missione potrebbe paragonarsi alla parte occulta di un iceberg: è il fondamento invisibile della Rete Mondiale di Preghiera del Papa, essenziale per consolidarne la rifondazione.

Traduzione di Ivana Pistoresi De Luca

● URL: <https://www.popesprayer.va>

